

È derivato da ciò che la nostra rappresentanza, dopo aver conservato per alcuni anni un ritmo stanco ma costante, di 7 - 8 milioni di produzione presentata, è scesa bruscamente, nel 1932, ad appena 5 milioni, mentre le compagnie private, imbalzate dallo scontento dell'Istituto, hanno raggiunto risultati ben più cospicui e tanto più meritevoli di rilievo in quanto, nell'Italia meridionale, la superiorità dell'Istituto sulle altre aziende assicurative è pressoché generale (oltre 8 milioni di produzione emessa e perfezionata nel 1927-28; circa 11 milioni e mezzo nel 1929; 12 milioni nel 1930; 9 milioni e mezzo nel 1931 e 5 milioni e mezzo nei primi nove mesi del 1932 contro meno di due milioni presentati nello stesso periodo di tempo dalla nostra Agenzia).

L'altra parte, i colloqui avuti con il Car. Uff. Guarducci ed i richiami inviati per iscritto allo scopo di prospettargli le eventuali conseguenze del rilevato stato di cose ed indurlo a tracciare un qualche concreto programma di lavoro per l'avvenire non hanno portato ad alcun risultato, essendosi il Guarducci medesimo limitato a dare delle giustificazioni generiche e ad addurre le impossibilità di adottare dei provvedimenti.